



PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE

DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO C3 Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

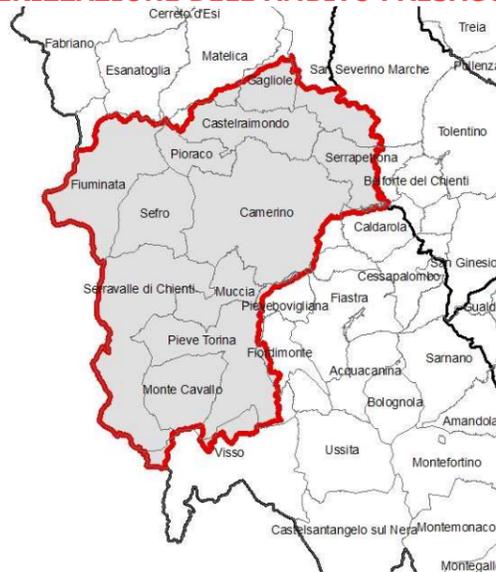


REGIONE
MARCHE



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



Strutturato sulle parti delle due dorsali attraversate da Potenza e Chienti che circondano la sinclinale di Camerino, il territorio dell'ambito, in gran parte ritagliato sull'antica "Marca", è caratterizzato dalla presenza di vaste aree di valore naturalistico, nonché dalla permanenza di un diffuso sistema di centri e fortificazioni, "memoria" della Signoria "Da Varano".

Molto significativa l'estensione dei boschi pari al 48% dell'intera superficie; mentre le praterie montane (15%) eguagliano la percentuale dei seminativi (16%) concentrati nella sinclinale Camerte.

I segni riconducibili ai limiti dell'ambito sono così definiti:

Ad ovest il confine amministrativo regionale taglia longitudinalmente la dorsale umbro-marchigiana dal Passo del Cornello-M.te Pennino agli altopiani di Colfiorito-Col Beccariccio; a sud i versanti meridionali del M.te Cavallo-m.te Fema, il valico delle Fornaci e le strade provinciali in prossimità del Torrente Fornace e del F.so di Capriglia (Fiordimonte-Pievotorina) delimitano il bacino del Chienti; ad est la successione di strade provinciali da Borgiano (Serrapetrona) a Serripola (San Severino) definiscono il margine della dorsale marchigiana; a nord la linea del crinale collinare-montano M.te Lavacelli-Colle delle Pere-Vasconi-M.te Castel S.Maria-M.te Cafaggio separa il bacino dal Potenza dall'Esino.

Quota minima (m slm)	260m (Valle dei Grilli)
Quota massima (m slm)	1.575m (M.te Fema)
Province interessate	Macerata
Comuni interessati	Gagliole, Castelraimondo, Pioraco, Fiuminata, Sefro, Camerino Muccia, Serravalle del Chienti, Monte Cavallo; In parte: Serrapetrona, Pievetorina, Pievebovigliana, Fiordimonte, Visso

Sup.territ.le (Ha)	61.150
Sup.urbanizzata 2001 (Ha)	960
Quota perc. Sup.urbanizzata	1,6%
Abitanti 2001 centri-nuclei	17.487
Dens.abit.territ.le (Ab./Kmq)	29
Dens.abit.Sup.urb.(Ab./Ha)	18

Uso del suolo (ha)		
1-Edificato residenziale	366	0,6%
2-Edificato produttivo	213	0,3%
3-Seminativi	9.881	16,2%
4-Colture arboree	23	0,0%
5-Colture eterogenee	11.858	19,4%
6-Boschi	29.576	48,4%
7-Pascoli e prati stabili	8.856	14,5%
8-Aree nude	162	0,3%
9-Acque	132	0,2%

La città ducale tra borghi e rocche: la sinclinale Camerte

Dalla pre-romana "Kamars", alla roccaforte longobarda, alla città rinascimentale della signoria Da Varano, Camerino costituisce il punto focale del territorio compreso tra l'Alto Potenza e l'Alto Chienti. La città, posta sullo spartiacque dei due bacini ad oltre 600 m di quota sventa con la rocca del Borgia e i vari campanili sul paesaggio collinare circostante. La fine trama delle colture della sinclinale è punteggiata da numerosi centri frazionali e da emergenze storico-architettoniche quali ad esempio le rocche di Ajello e Varano, i castelli di Lanciano e Beldiletto, significative permanenze dell'"Intagliata", vasta opera di difesa di scala territoriale eretta per contrastare Matelica, San Severino e Foligno. Oltre alle attività correlate con la storica sede universitaria, risulta significativa la recente valorizzazione del paesaggio e dei nuclei storici, attraverso la diffusione di strutture ricettive di pregio (agriturismo e dimore storiche). Meno attenta alla sensibilità del territorio la realizzazione di zone industriali in prossimità del Potenza e delle confluenze fluviali (torrente Palente) in prossimità di Pioraco e Castelraimondo. Quest'ultimo, un nodo viario di particolare interesse per i flussi di traffico nord-sud ed est-ovest (pedemontana Muccia-Fabriano e SS361 per Nocera Umbra) e la presenza dell'ottocentesca ferrovia interna Fabriano-Macerata.

Acque correnti e carsismo: le sorgenti del Potenza

Le fresche acque dello Scarsito e le faggete secolari della Valle della Scurosa, l'"area floristica" del M.te Pennino, la Gola di Pioraco e soprattutto l'altopiano di Montelago, risultato del prosciugamento (risalente al XV) di un bacino lacustre, costituiscono le emergenze paesaggistiche di questa parte dell'Alto Potenza, un territorio di notevole interesse naturalistico. La presenza abbondante dell'acqua e di una importante via di comunicazione con Nocera Umbra, la strada romana "Via Camellaria", hanno condizionato fortemente lo sviluppo di Pioraco e Sefro e di alcune loro specifiche attività quali le antiche cartiere nonché i più recenti impianti di tricotatura. Un'articolato sistema di frazioni (oltre 20 villaggi) con testimonianze di antichi luoghi di culto (es. Santuario della Madonna di Valcora) caratterizza invece il comune di Fiuminata.

Valli ed Eremi del m.te Cavallo e del M.te Fema

Un "continuum" di praterie sommitali estese dal M.te di Massa (1305m) al M.te Tolagna (1404m) e quindi al gruppo M.te Cavallo (1485m)-M.te di Torricchio (1444m)-M.te Fema (1.575m), costituisce la struttura paesaggistica "emergente" della dorsale compresa tra il Chienti e il Nera. Lungo le quattro valleciole

fittamente boscate (roverella, carpino) permangono strade ed edifici religiosi di antico impianto: il santuario terapeutico di Sant'Angelo in Prefoglio lungo Valle Sant'Angelo, la chiesa di San Niccolò tra i boschi della Valcadara, il santuario di Santa Maria di Caspriano e la chiesa di San Benedetto nella valle omonima. La val di Tazza nella Riserva naturale statale di Torricchio è seganata da remoti tratturi attraverso i quali dal castello varanesco di Torricchio si arriva alla Pieve di Fematre posta alle pendici del M.te Murlo (Visso). Pievetorina, centro principale di questo territorio oggi scarsamente popolato, è sede del Museo etnografico-agricolo "La nostra Terra" ospitato all'interno del quattrocentesco convento di Sant'Agostino.

Castellieri, fiordalisi e campi d'orzo: gli altopiani plestini

Gli altopiani plestini, ubicati oltre gli 800m di altitudine, in gran parte memoria di antichi bacini lacustri prosciugatisi naturalmente o bonificati dall'uomo, costituiscono un sistema di grande rilievo paesaggistico esteso tra Umbria e Marche. I Piani di Colfiorito, Casone, Cesi, Popola, Annifo, Collocroce, Arvello, Ricciano oltre alla presenza della palude e del Parco regionale (Foligno), sono noti per la permanenza diffusa di colture tipiche dell'economia agro-pastorale appenninica: lenticchia, patata

Rossa, foraggi e cereali (orzo); appezzamenti che durante il periodo primaverile-estivo formano un mosaico colorato grazie alla diffusione di fiordalisi, papaveri e senape selvatica. Nel territorio abitato già dall'antichità: vedi i castellieri, villaggi protostorici fortificati e la città romana di Plestia, permangono i segni della diffusione di numerosi luoghi di culto tra i quali: la rocca di Percanestro, il castello dell'Elce, la basilica di Santa Maria in Plestia, i santuari della Madonna del Piano e della Madonna del Sasso, l'abbazia di San Salvatore. Lungo la strada provinciale n.51, da Cesi a Forcella ed in prossimità de "La Selva", esteso bosco di quercia e cerro, si snoda un interessante sistema di piccoli nuclei storici oggetto di recenti interventi di recupero a seguito del sisma del 1997.

Laghi ed infrastrutture viarie: l'Alta valle del Chienti

La centrale elettrica di Valcimarra, l'ammodernamento della SS 77 Val di Chienti (in corso) e le attività estrattive a nord della strada: tre interventi di interesse economico-funzionale che stanno palmando l'immagine complessiva del fondovalle dell'Alto Chienti. I bacini artificiali di Polverina e di Borgiano rispettivamente a monte e a valle dell'impianto idroelettrico, sono ormai diventati riferimenti identitari di interesse turistico-ricettivo

(Caccamo) nonché nuovi "ecosistemi naturali" (Oasi di Polverina).

Il M.te Letegge e la valle dei Grilli

Questi rilievi della dorsale marchigiana, dai profili arrotondati e pianori sommitali intorno agli 800-1000 m, sono caratterizzati da pascoli ricchi di orchidee in progressiva regressione a favore delle specie arbustive (ginepro, ginestra,...). Di particolare valore storico-naturalistico la Valle dei Grilli anche conosciuta come Gola di San'Eustachio per la presenza della omonima abbazia ubicata in un sito modellato da forre e grotte calcaree. Tutta l'area, compresa anche la Valle dell'Elce nei pressi di Gagliole, è oggetto di ricerca scientifica e didattica ambientale, grazie alle attività del Centro di Educazione Ambientale. Sul M.te d'Aria inoltre, è attivo uno dei dieci osservatori astronomici delle Marche, gestito dall'associazione astrofili "Crab Nebula". Significativa la riscoperta di strade minori e sentieri per il bike-trekking, che permettono di attraversare anche il sistema dei nuclei frazionali adagiati intorno ai versanti del m.te Letegge. Serrapetrona, alle pendici orientali, è il centro più rilevante, noto soprattutto per i vigneti della zona di produzione DOCG della Vernaccia.



13 settembre 1903-inaugurazione della ferrovia elettrica Camerino-Castelraimondo la quale rimane in funzione fino al 1956 (foto:www.unicam.it);. Fin dagli anni 1885-86 era invece già attivo il tratto Matelica-Castelraimondo-San Severino della linea non elettrificata Civitanova-Albacina. La vecchia stazione di Castelraimondo, presso la quale è stato creato un punto di prima accoglienza turistica, è ancora oggi un luogo di riferimento per la comunità locale.



"Montelago Celtic Festival" (foto: www.prolocosefro.it): la manifestazione ispirata alla musica e alle tradizioni celtiche, giunta nel 2009 alla VII^ edizione, si svolge per due giorni nel periodo estivo nell'area dei Piani di Montelago (Sefro) o, più recentemente nell'altopiano di Colfiorito-loc. Taverne. La riscoperta da parte dei giovani anche attraverso la musica, della montagna vissuta e delle bellezze paesaggistiche, si misura con la necessità di ricercare un'equilibrio fra pressione turistica ed habitat di particolare valore naturalistico.

Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici
- del reticolo idrografico principale

Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

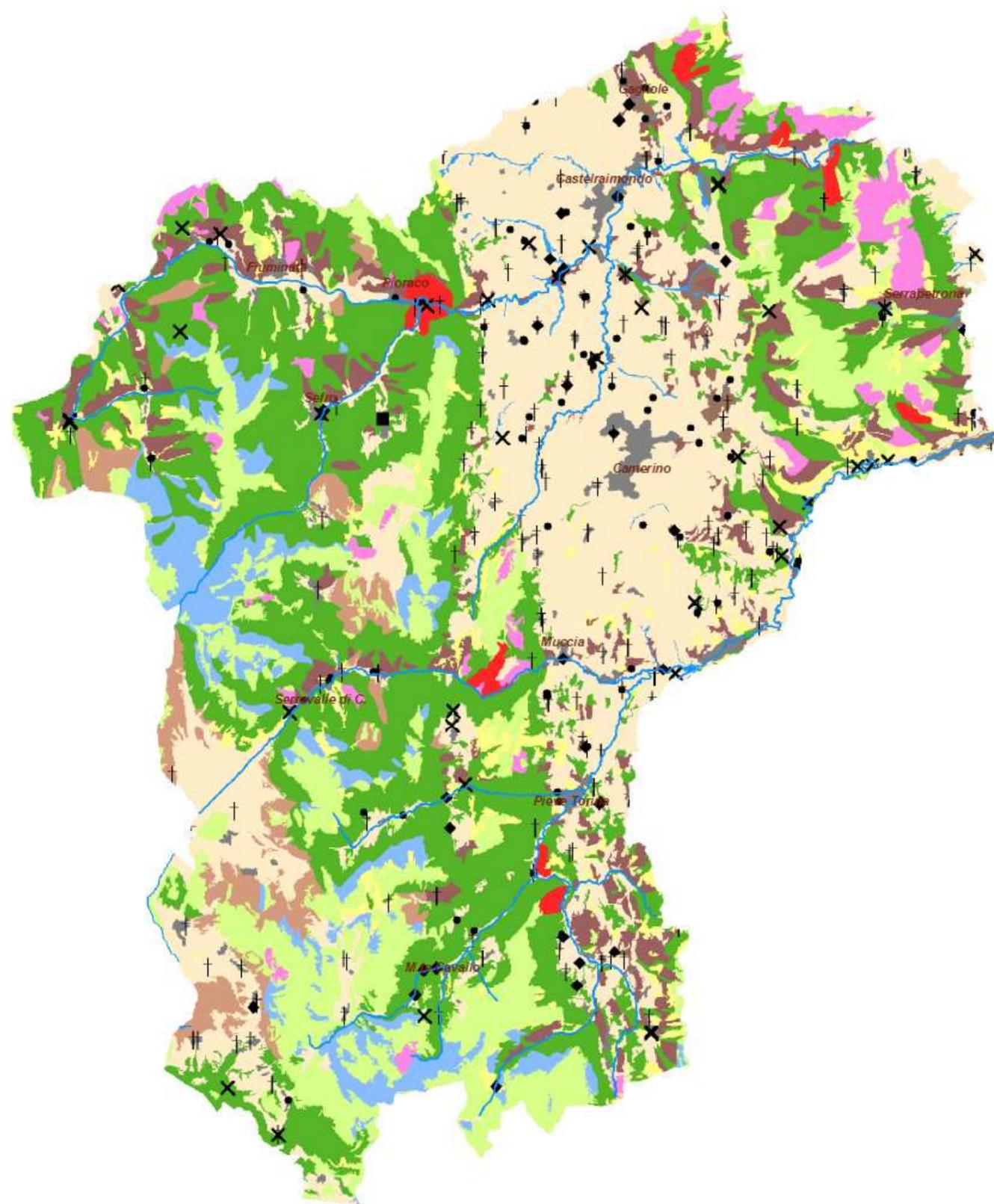
Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insedimenti



Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

- Lecce
- Querceti
- Ornoostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robinieti e Ailanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

Sistema storico culturale

- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
 - X Architettura militare
 - † Architettura religiosa
 - Architettura residenziale
 - ◆ Architettura delle infrastrutture

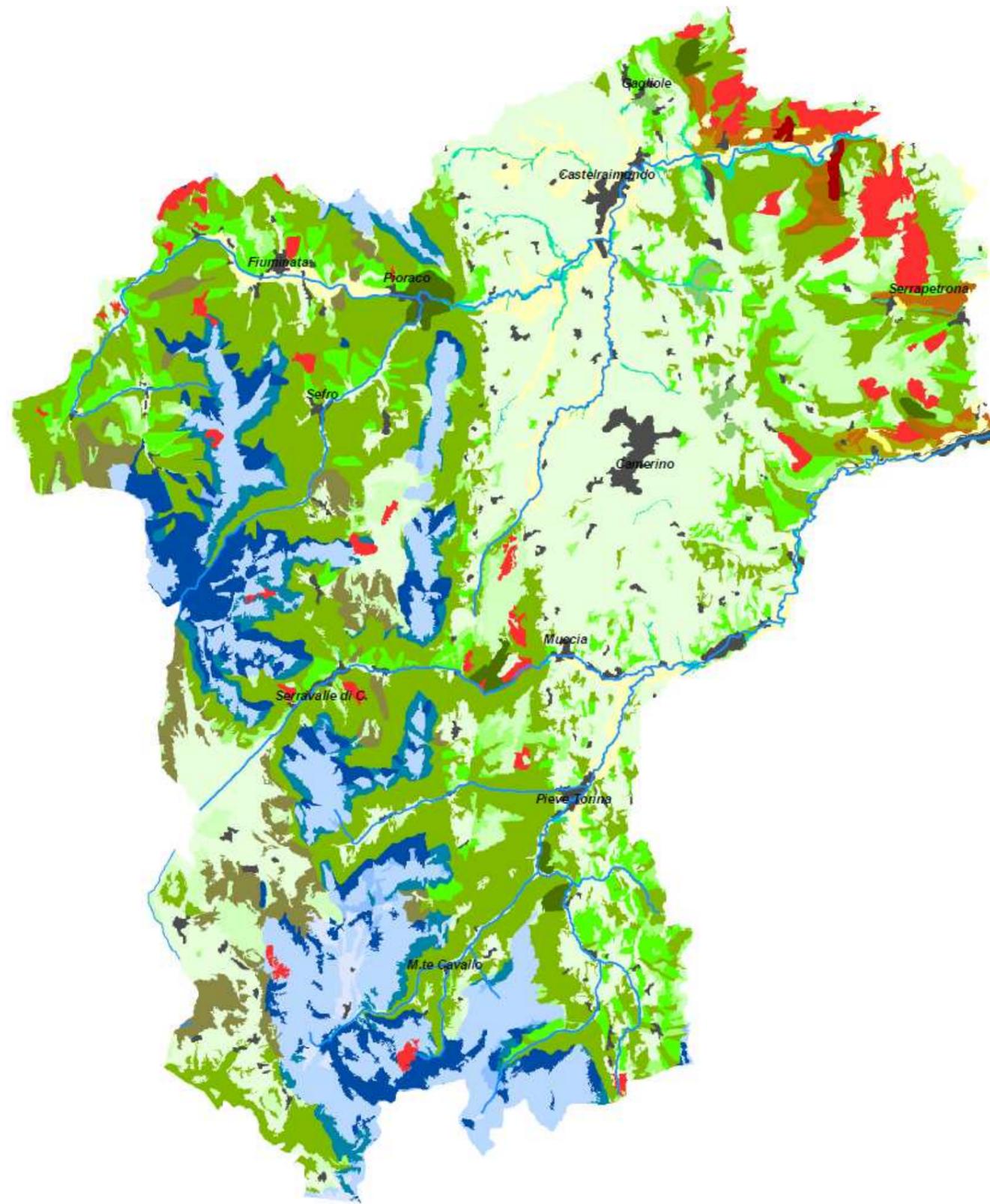
Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale



Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

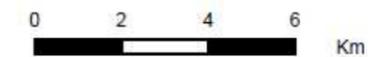
STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI

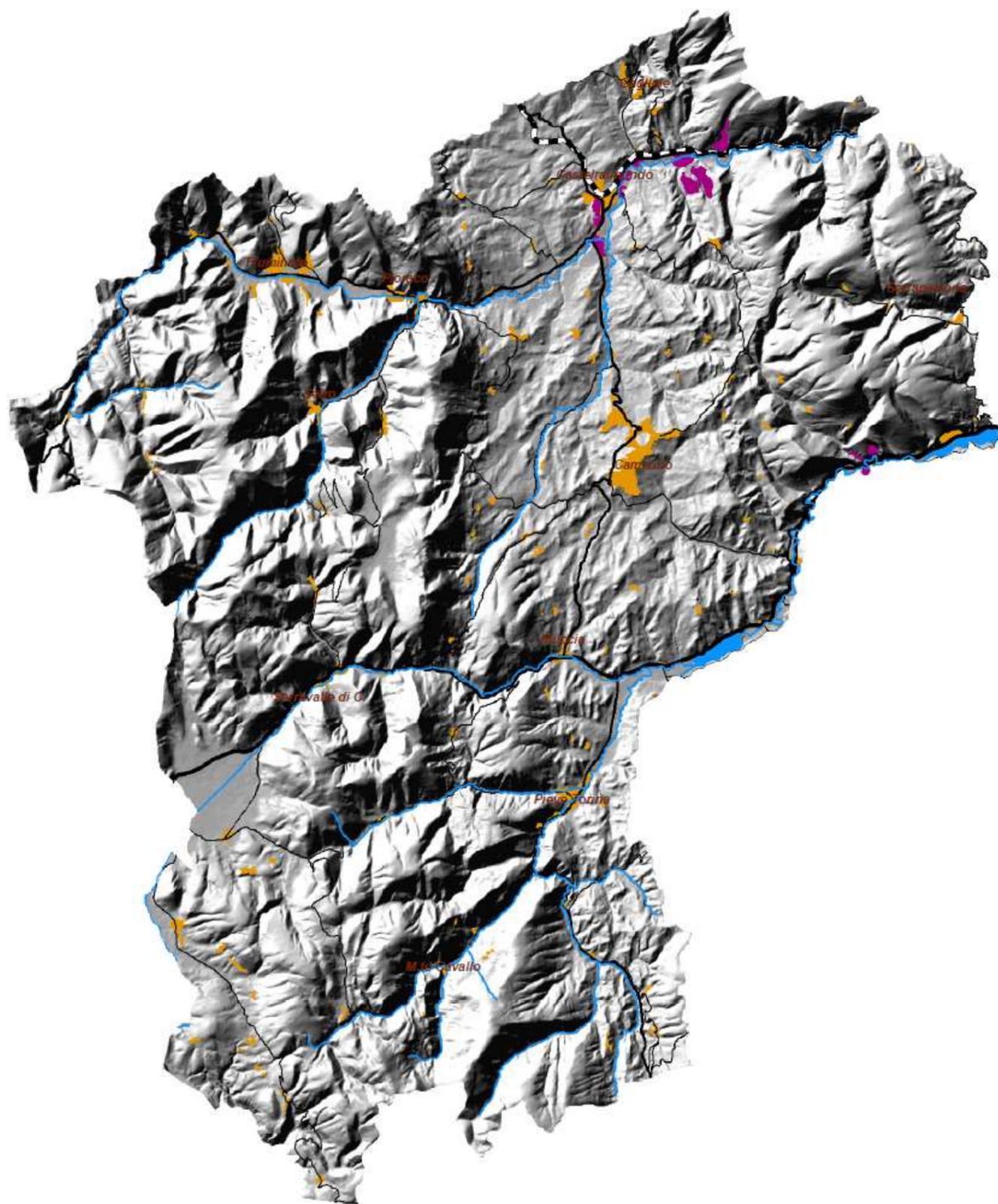


LEGENDA

Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
 - Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
 - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
 - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
 - Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
 - Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
 - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
 - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
 - Boschi collinari di *Castanea sativa*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
 - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
 - Boschi montani di *Castanea sativa*
 - Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
 - Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
 - Garighe
 - Arbusteti mediterranei
 - Arbusteti collinari
 - Arbusteti montani
 - Arbusteti alpini e subalpini
 - Praterie mediterranee
 - Praterie submediterranee
 - Praterie collinari
 - Praterie montane
 - Praterie alpine e subalpine
 - Vegetazione ripariale
 - Vegetazione costiera
 - Campi mediterranei
 - Campi submediterranei
 - Campi collinari
 - Campi montani
- Altre informazioni**
- Reticolo idrografico principale
 - Insediamenti





LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari

Strade principali

- Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
- Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
- Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
- Strade di connessione alla struttura insediativa locale

- Ferrovia

Altre informazioni

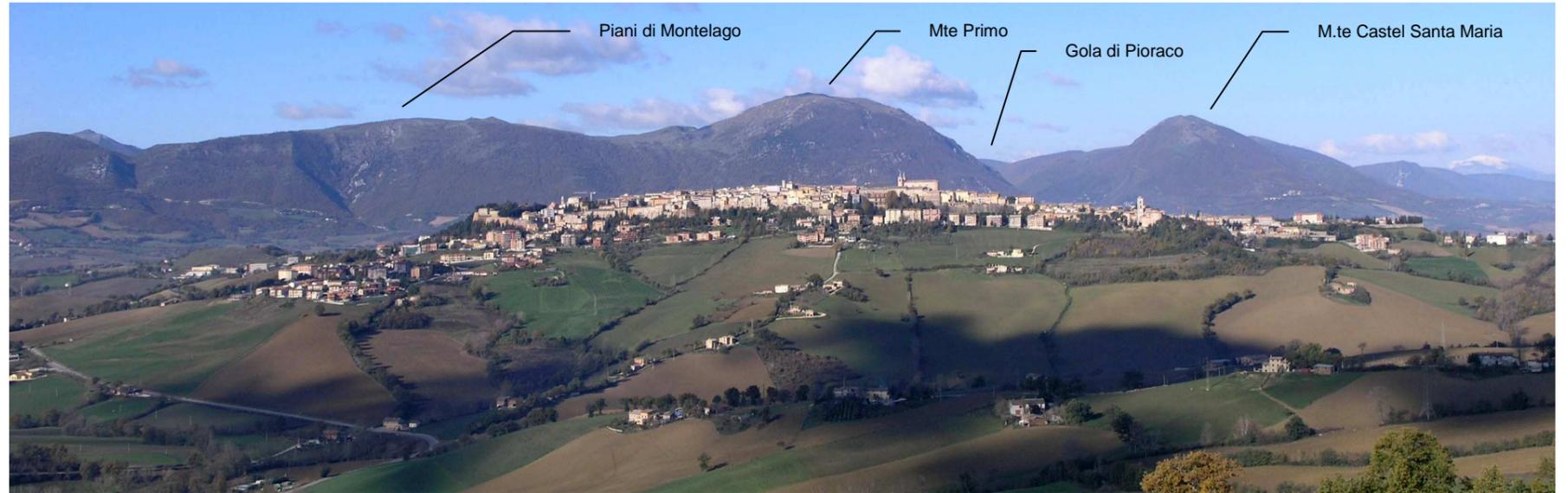
- Reticolo idrografico principale



Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti



1-Parapendio sul M.te Tre Pizzi (foto: www.vololiberomontgemmo.net): la promozione del territorio e del paesaggio attraverso la pratica sportiva. Questa sommità della piega esterna della dorsale umbro-marchigiana, singolare punto d'intersezione dei limiti amministrativi di cinque comuni delle due province di Ancona e Macerata e crinale di frontiera tra due "ambiti di paesaggio", grazie alle favorevoli condizioni delle correnti, costituisce l'area di decollo della scuola di volo libero in parapendio e deltaplano (Club Volo Libero-M.te Gemmo). In basso l'area collinare della sinclinale camerte in una zona di "confine" tra il bacino dell'Esino e il bacino del Potenza; sullo sfondo, l'orizzonte disegnato dalla dorsale marchigiana tra il M.te Canfaieto e il M.te Faeto sopra Gagliole.



2- Veduta panoramica di Camerino (foto: www.Panoramio.it); la caratteristica articolazione del tessuto lungo il crinale mantiene una certa compattezza anche nelle addizioni recenti, salvaguardando il paesaggio agrario dei versanti. In secondo piano i rilievi della dorsale umbro-marchigiana disegnano la Gola di Pioraco.

5-Rocca d'Ajello (foto: www.topcateringsrl.it); questa importante fortezza del ducato di Camerino costruita dai Da Varano tra il 1260 e il 1450, costituisce oggi un luogo di particolare interesse turistico-ricettivo e risulta inserita in una rete di dimore storiche a disposizione per matrimoni, ricorrenze, pranzi aziendali, convegni, concerti, sfilate di moda. Un esempio ormai diffuso di recupero tipologico reso possibile da investimenti finalizzati allo sviluppo di un'economia turistica locale interpretando alcune esigenze contemporanee.

4- Un antico borgo rurale nei pressi di Castelraimondo; recuperato e trasformato in una struttura ricettiva di pregio(foto:www.borgodilanciano.it); il complesso è ubicato in prossimità del castello di Lanciano, struttura rinascimentale attualmente sede del "Museo Sofia Giustiniani Bandini", il più vasto dei quattro che costituiscono la Rete dei musei civici e Diocesani del territorio Camerte. Il castello è anche inserito nel progetto "Rocche celesti" iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Camerino, finalizzato alla valorizzazione escursionistica e culturale di questi siti, quali eccezionali luoghi panoramici di visione paesaggistica di giorno, e di affascinante osservazione astronomica di notte.

3- Rocca Varano (foto: www.flickr.com); struttura trecentesca realizzata dai Signori di Camerino su uno sperone roccioso in prossimità della strada di collegamento di Roma con l'Adriatico: recentemente ristrutturata, ospita il "Centro Espositivo dell'Artigianato Artistico" finalizzato al recupero e alla riscoperta dell'arte popolare tradizionale attraverso l'attivazione di laboratori dal vivo e specifiche esposizioni (es. "La via della Lana" nel 2007). Un progetto che tende quindi a coniugare l'artigianato artistico con il turismo legato ai beni storico-culturali ed ambientali-naturalistici.



Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti



6- Veduta invernale dei Piani di Montelago (foto:www.prolocosefro.it): l'area posta a circa 1000m di altitudine tra il M.te Camorlo e il M.te Igno, rappresenta un'area floristica protetta di particolare bellezza, ed è inclusa tra le aree della Rete Natura 2000 (direttiva Habitat);

7- La ripresa primaverile della stessa zona (foto:www.naturamediterraneo.com) fa emergere la singolarità di queste due conche carsiche, torbiere relitte caratterizzate da piani posti su due livelli: le acque confluiscono in quello inferiore e vengono smaltite da alcuni inghiottitoi.

Tutta la zona di Montelago potrebbe essere coinvolta nell'istituzione del "Parco naturale regionale dell'area Monte Pennino, Valle Scurosa e Montelago", proposta dall'Università di Camerino.

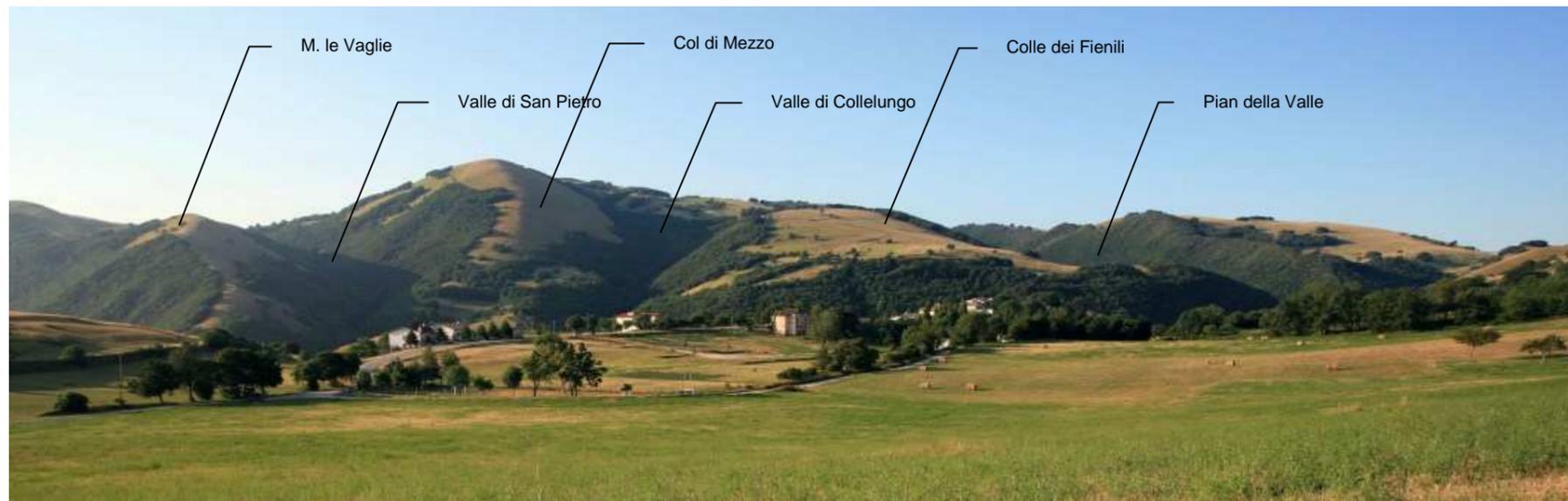


8- Impianto di allevamento trote a Sefro (foto:www.pubblicitaitalia.com); Le acque purissime del fiume Scarsito hanno favorito l'insediarsi della trotaicoltura fin dagli anni '40 diventando un'attività economica di rilievo in questo piccolo centro (anch'esso sede di rocca varanesca) ubicato alla confluenza delle boscoso valleciole "Dell'Eremita" e "Della Scurosa".

9- Immagine storica della cartiera di Pioraco (foto:www.scuolagraficasanzeno.com): la manifattura della carta costituisce un forte elemento identitario per il centro di Pioraco; fin dalle origini che risalgono al 1360 all'attuale stabilimento di carattere industriale, è stato determinante l'attingimento dell'acqua dal fiume Potenza, il quale presenta in questo tratto un salto in grado di alimentare le due turbine della centrale elettrica di San Sebastiano.

11- Dagli altopiani Plestini (Colfiorito-Valle di Percanestro) le coltivazioni di montagna si spingono fino ai 1100 dell'altopiano di Collattoni nei pressi del gruppo di M.te Cavallo (foto:www.Panoramio.it); Sullo sfondo della piccola frazione del Comune di Montecavallo (11 residenti nel nucleo nel 2001 ;159 residenti nell'intero comune nel 2007), "si adagiano" le morbide ondulazioni dei versanti settentrionali del M.te Cavallo, nelle quali si alternano praterie con modeste pendenze e valleciole fittamente boscate.

10- Versanti sud-occidentali del gruppo di M.te Cavallo (foto:www.Panoramio.it); Nelle praterie ingiallite tipiche del paesaggio estivo dell'Appennino, le attività umane vedono la compresenza di un residuo presidio silvo-pastorale con una promozione turistica fortemente orientata al trekking; vari circuiti della zona si collegano infatti con il Sentiero Europeo E1 (Bocca Trabaria- Castelluccio).





12-13 Ricostruzione post-sisma 97 a Collecorti-Serravalle di Chienti (foto:www.ricostruzione.regione.marche.it): "...a partire dal settembre 1997 quando l'appennino umbro-marchigiano fu colpito da una serie di eventi sismici, hanno fatto seguito attività istituzionali, tecniche, amministrative, economiche e sociali che nel loro insieme hanno configurato un vero e proprio 'laboratorio' di area vasta in grado di produrre in senso lato, nuovi 'paesaggi', attribuibili ad ambiti diversi di intervento, ma tra loro fortemente correlati, e in particolare:

- nuovi paesaggi 'tecnico-scientifici', quali nuove metodologie tecniche per gli interventi di riparazione dei danni e di miglioramento sismico;
- nuovi paesaggi 'istituzionali', quali nuove modalità di collaborazione tra enti e soggetti coinvolti nelle diverse operazioni post sisma;
- nuovi paesaggi 'fisici', quale esito percepibile del complesso di interventi di rinnovo urbano e territoriale relativo ai centri e nuclei urbani e rurali individuati come di particolare interesse maggiormente colpiti;
- nuovi paesaggi 'culturali', quali acquisizioni consolidate nella comunità marchigiana orientati alla cultura della prevenzione attraverso norme e politiche per la manutenzione permanente del patrimonio storico e monumentale;..." (estratto del testo di Paola Mazzotti-"Il nuovo paesaggio marchigiano del recupero post sisma:un laboratorio in corso" riportato in *Argomenti di Architettura & Città Società, Identità e Trasformazione*).

17- La Valle dei Grilli (foto:www.turismomarche.it) ubicata tra il M.te di Crispiero e il M. d'Aria conosciuta anche come Gola di Sant'Eustachio per la presenza della omonima abbazia, costituisce un'ambiente ad elevata biodiversità. Uno dei Centri di Educazione Ambientale delle Marche (CEA-valle dei Grilli e dell'Elce), assieme con il CEA di Valleremita è coinvolto nel "progetto Docup ob. 2 - "Rete didattica: natura, ambiente, territorio dell'Appennino Umbro-Marchigiano" finalizzato al: 1-Potenziamento dell'offerta didattica-educativa; 2-Monitoraggio dell'ambiente, con particolare riferimento alle aree floristiche, SIC e ZPS ricadenti nel territorio di intervento; 3-Integrazione dell'attività di ricerca storico-scientifica con progetti in collaborazione con gli istituti universitari; 4-Raccordo delle attività dei CEA con la realtà socio-economica della zona, con le aziende agricole e le imprese artigianali ed industriali locali; 5-Promozione per la valorizzazione e la fruizione sostenibile del territorio dei beni storico-artistico-ambientali.



16- Viticoltura nei pressi di Serrapetrona (foto:www.tecuting.it); Terra di produzione D.O.C.G. (denominazione di origine controllata e garantita) della famosa "Vernaccia", spumante rosso naturale prodotto fin dall'epoca medievale, costituisce uno dei "degli elementi di riconoscibilità" della Regione Marche. Attualmente i vigneti che possono far parte della DOCG, (una delle quattro presenti nella regione) coprono la limitata estensione di 45 ettari



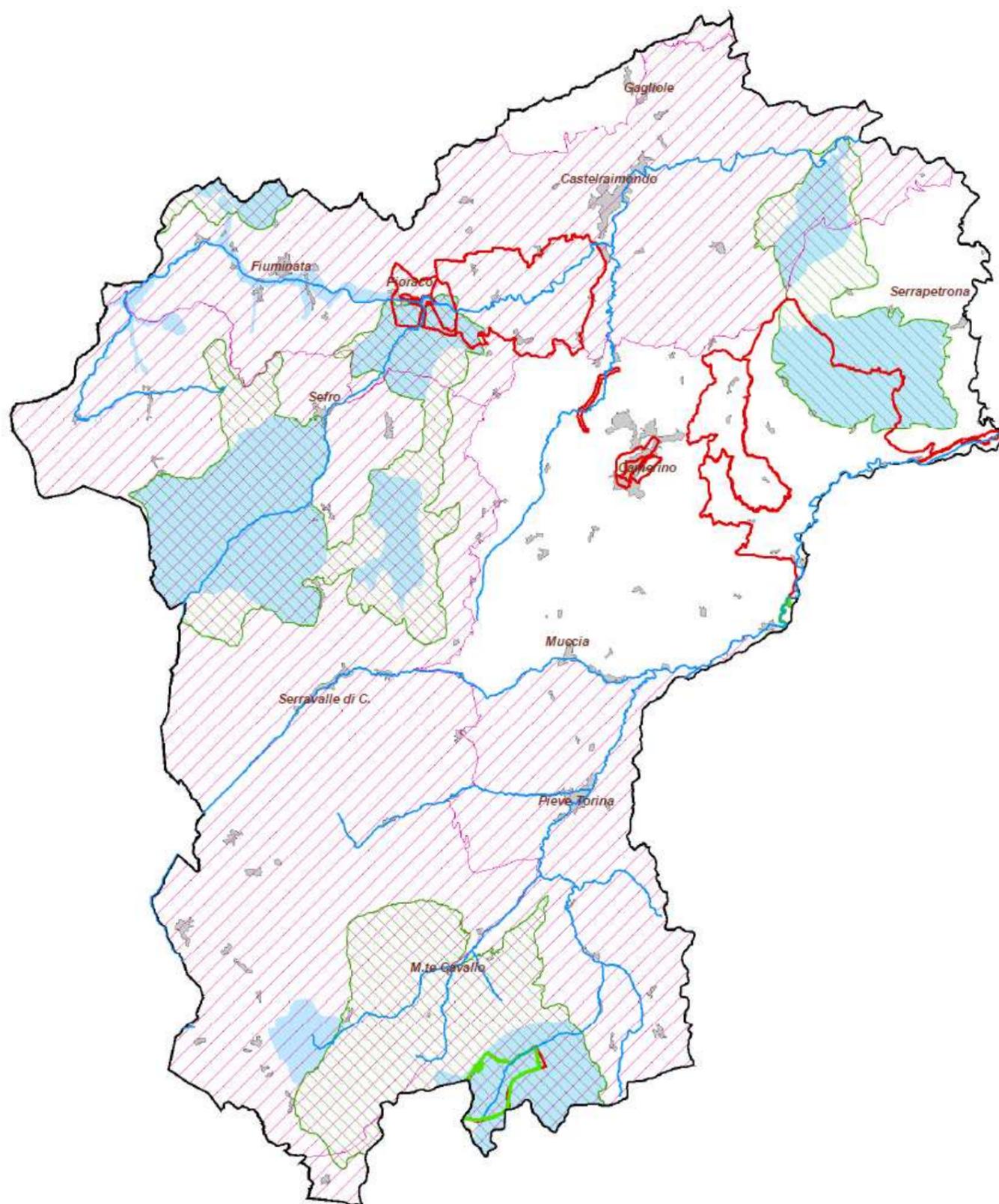
14- Raddoppio della SS 77 Val di Chienti-galleria La maddalenna nei pressi di Muccia (foto:www.quadrilaterospa.it); l'ammodernamento dell'infrastruttura favorisce le comunicazioni con l'Umbria attraverso il valico di Colfiorito, accrescendo le condizioni di sicurezza. Nello stesso tempo la sensibilità paesaggistica del territorio attraversato impone una particolare attenzione alle opere di mitigazione e compensazione.

15-Lago di Borgiano o di Caccamo (foto: www.naturamediterraneo.it); E' il bacino di raccolta a valle della centrale idroelettrica-ENEL di Valcimarra in funzione dal 1963 ed alimentata dalle acque del Chienti (invaso del lago di Polverina) a monte della centrale stessa. Dalle opere ingegneristiche ne è scaturito anche un nuovo habitat "l'oasi naturalistica di Polverina". Il lago di Caccamo è invece conosciuto per le numerose manifestazioni nazionali di sport acquatici (Centro canoa - Kajak-Caccamo). A circa 400m slm affacciata sulle rive meridionali, sorge Pievefavera, dalla particolare fisionomia legata alle tre cortine murarie del castello realizzate in blocchi di roccia marnosa. Lungo i versanti che dalla frazione di Caldarola scendono verso il lago, sono presenti coltivazioni d'ulivo di ottima qualità (varietà "Coroncina").



Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004

 Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994

Rete Natura 2000
(Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"
Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

 Zone di Protezione Speciale

 Siti di importanza Comunitaria

Altre informazioni

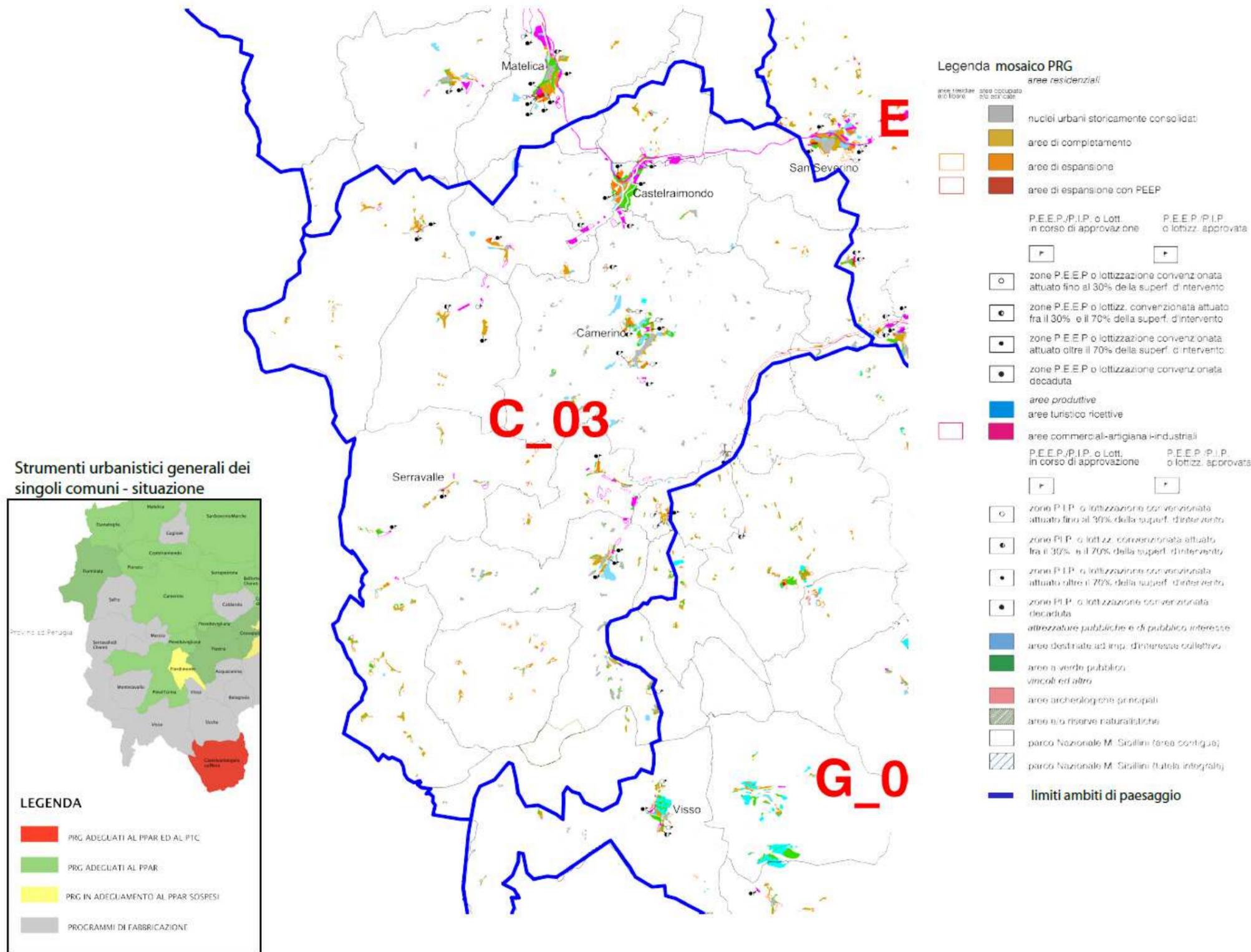
 Insediamenti

 Reticolo idrografico principale



Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

TENDENZA ALLA TRASFORMAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE COMUNALE (A CURA DELLA PROVINCIA DI MACERATA)



Gli insediamenti che appartengono a questo ambito sono prevalentemente formati da centri minori costituenti nuclei o frazioni di origine storica, piccoli e piccolissimi, disposti in maniera diversa a seconda della morfologia dei terreni, prevalentemente lungo le valli o nei versanti. La tipologia edilizia è quella delle case a schiera, case in linea e case isolate su lotto. Questi comuni sono caratterizzati da una certa staticità delle politiche urbanistiche tant'è che molti si avvalgono ancora di vecchi programmi di fabbricazione. Le espansioni recenti sono molto contenute e composte da case isolate su lotto. Le poche espansioni produttive, sviluppatasi in prevalenza nell'ultimo ventennio, sono situate lungo le strade principali di fondovalle e lungo le strade dirette alla superstrada.

Si prevede che questa situazione di staticità perderà, anche in virtù del fatto che con i fondi del terremoto una buona parte del patrimonio edilizio è stato ristrutturato, e che la tendenza sarà quella di introdurre modeste espansioni residenziali ai margini degli agglomerati esistenti.

In questo contesto fanno eccezione gli abitati di Castelraimondo e il centro storico di Camerino, caratterizzato il primo per espansioni di grande estensione, prevalentemente residenziali, nonché per la crescita degli insediamenti produttivi e terziari lungo la strada di fondovalle del Potenza e il secondo da espansioni recenti articolate in nuclei distinti, comprendenti anche strutture universitarie ed altre attrezzature che lo distinguono come un polo di servizi e per la cultura.

Si prevede che la tendenza ad ampliare le zone produttive e le aree a servizi si manifesterà anche nei prossimi anni, anche se in misura ridotta, e sempre con attestamenti lungo le valli e le strade principali.

Stralcio tavola ES4 del PTC di Macerata- Carta del mosaico dei PRG con individuazione ambito C_3

Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO Presenza di singolarità geologiche (gole, forre, dirupi, grotte, laghi..);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gole di Pioraco-Sant'Eustachio-Bistocco ▪ Laghi di Caccamo e Polverina; <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Presenza di territori caratterizzati da habitat naturali seminaturali di elevata biodiversità (praterie, boschi); In particolare si rileva una significativa concentrazione di aree protette-aree natura 2000 ed aree vincolate paesaggisticamente nelle seguenti "unità di paesaggio":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo M.te Pennino-Piani di Montelago ▪ Gruppo M.te Cavallo-Piani di Colfiorito ▪ Gruppo M.te Letegge-M.te D'Aria <p>Presenza aree residuali di agricoltura montana riscontrabili nelle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Altopiani di Colfiorito-Percanestro ▪ Vallecola Sant'Angelo-Le Rote ▪ Vallecola San Benedetto-Collattoni ▪ Crispiero-Villa d'Aria <p>Costante aumento della superficie forestale</p> <p>Qualità e diffusione del paesaggio forestale</p> <p>Elevata presenza di aree naturali protette e siti ---Rete Natura 2000 ed aree floristiche protette</p> <p>Presenza di realtà associative in ambito silvo-pastorale (usi civici e cooperative)</p> <p>Offerta diversificata di risorse naturali ed ambientali e prodotti agricoli e forestali di qualità</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO Situazioni di dissesto-rischio idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <p>Presenza attività estrattive in territori paesaggisticamente sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Es. nella zona di Castelraimondo <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Fenomeno dell'abbandono insediamenti minori e progressiva riduzione del "presidio umano" nei territori "seminaturali":</p> <p>.....</p> <p>Fenomeno dell'abbandono dei fondi agricoli nell'alta collina e nell'area montana a favore di una colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Scarsa gestione attiva del territorio agrosilvopastorale</p> <p>Scarso ricambio generazionale delle popolazioni rurali e montane e scarsa propensione all'adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (es. forme di gestione associata)</p> <p>Presenza di formazioni a prevalenza di conifere alloctone (rimboschimenti invecchiati e per lo più monospecifici e geometrici) Particolarmente nella zona della Foresta demaniale di S. Severino Marche e Serra Petrona</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p>
	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Permanenze sistema articolato di centri e nuclei storici in discreto stato di conservazione grazie anche agli esiti dei Piani di recupero post sisma '97: Costellazioni di nuclei di crinale-pendio gravitanti sui principali centri di Camerino e Castelraimondo; Sistema di centri e nuclei di fondovalle dell'Alto Potenza e dello Scarzito (<i>Pioraco-Sefro</i>); e dell'Alto Chienti (<i>Muccia-Pievetorina-Serravalle</i>); Costellazioni nuclei del territorio montano del M.te Cavallo e M.te Fema</p> <p>Permanenze sistema fortificazioni, rocche e castelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La rocca Varano. Rocca d'Ajello, castello di Lanciano, Castello di Beldiletto,... <p>Permanenze sistema abbazie, eremi e conventi ubicati in siti di particolare pregio paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Basilica di Plestia-Eremo Madonna del Sasso-Sant'Angelo in Prefoglio,... <p>Permanenze sistema dei mulini ed altri edifici d'archeologia industriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cartiera di Pioraco <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza di manufatti di impianto recente di discutibile qualità architettonica in realazione al valore paesaggistico del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Chiesa nei Piani di Montelago (Sefro); ▪ Manufatti sul M.te D'Aria <p>Presenza di situazioni di conflittualità tra la salvaguardia-ricostituzione di naturalità nelle fasce di pertinenza fluviale e la localizzazione degli insediamenti produttivi:</p> <p>Es. Castelraimondo nella zona di confluenza Torrente Palente-fiume Potenza</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>

Ambito C3 - Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Valorizzazione delle fasce di pertinenza fluviali a favore della continuità ecologica e come occasione di connessione funzionale "soft" dei sistemi insediativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Es. alto corso del Potenza: insediamenti di Castelraimondo-Pioraco-Fiuminata Es. alto corso del Chienti: insediamenti di Muccia-Maddalena-Pieveterina <p>Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse</p> <p>Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali</p> <p>Aumento della produzione e consumo di biomasse forestali per usi energetici, edilizi e civili</p> <p>Valorizzazione e conservazione delle aree naturali protette attraverso la progettualità dei soggetti gestori e la maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione</p> <p>Contributo ad un controllo del carico antropico turistico nei siti ambientalmente sensibili da parte di altre aree del territorio ad elevato valore artistico, storico, culturale, architettonico e naturalistico (sviluppo di pacchetti ad offerta turistica integrata)</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Valorizzazione turistica dei sistemi di nuclei ubicati in ambienti di pregio paesaggistico e in condizioni di progressivo isolamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nuclei della Valle della Scurosa (Sefro) e lungo il Potenza (sistema frazioni di Fiuminata) Sistema Colfiorito-Percanestro (da Cesi a Forcella) <p>Conferma e potenziamento delle esperienze museali (memoria e promozione territoriale- anche ecomuseo):</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali "di crinale" di particolare interesse panoramico finalizzata alla realizzazione di punti di sosta attrezzati in luoghi panoramici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali "di fondovalle" finalizzata alla realizzazione di strutture polifunzionali per la sosta "all'aperto", il marketing di prodotti tipici e l'informazione sulla storia e la cultura dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Es. nelle località di Muccia-Serravalle di Chienti-Colfiorito-Castelraimondo-Pioraco <p>Valorizzazione turistica della rete delle strade vicinali e della rete dei sentieri (trekking pedonale-ciclabile-equestre):</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Valorizzazione della ferrovia secondaria Fabriano-Macerata (manutenzione opere d'arte, qualificazione formale-funzionale dei nodi-fermata;</p> <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>	<p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Scarsa consapevolezza nelle popolazioni urbane della gestione attiva sostenibile delle risorse agrosilvopastorali e ambientali</p> <p>Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa del l'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali</p> <p>Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Aumento della superficie agrosilvopastorale priva di gestione e relativi problemi ecologici, socioeconomici e culturali (aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico, fitopatie, invecchiamento dei boschi misti con perdita di biodiversità, perdita di produzioni agrosilvopastorali tipiche, tradizioni e saperi locali ecc.)</p> <p>Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo</p> <p>Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza</p> <p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Realizzazione potenziale di infrastrutture tecnologiche ed impianti per la produzione -distribuzione di energia in territori paesaggisticamente sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> Impianti eolici nelle praterie montane (es. M.te Letegee-M.te Tolagna e dintorni); Antenne e ripetitori... <p>Frammentazioni ecologiche ed "alterazioni paesaggistiche" riferibili alle nuove infrastrutture stradali di principale connessione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Raddoppio SS 77 Valdichienti Pedemontana Muccia-Fabriano <p>In particolare si evidenzia la necessità di ri-caratterizzare formalmente e funzionalmente le aree limitrofe i nuovi svincoli, (varianti PRG ccordinate da piano strategico intercomunale)</p> <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>